

Per fregare l'insonnia...

di Francesco Pira

Qualche giorno fa mi ha scritto una studentessa universitaria dal Molise. Sta facendo una tesi sulla spettacolarizzazione della politica e sapendo che è un argomento oggetto delle mie ricerche non ha avuto giustamente esitazione ad inviarmi una mail con tante domande a cui dare puntuali risposte. Nell'ultima edizione del libro che ho scritto con Luca Gaudiano "La nuova comunicazione politica" (Franco Angeli) parliamo diffusamente di questa deriva pericolosissima ed affrontiamo l'argomento senza remore. In queste ultime ore abbiamo tutti avuto la sensazione che la spettacolarizzazione ha vinto sui contenuti e sui valori. E così mentre in Senato volavano sputi e insulti in tv, nei vari salotti Rai e Mediaset, i politici hanno detto la loro ben pettinati e ordinati. Certo anche lì ci hanno provato uno a sovrastare l'altro e sostanzialmente a confondere le nostre menti già affaticate da tanto parlare. Tra noi cittadini c'è una sorta di incredibile rassegnazione. Non sappiamo quando e come si voterà. Non capiamo se il referendum si farà o no. E se per caso per capirne di più accendiamo la televisione, la nostra vita si complica.

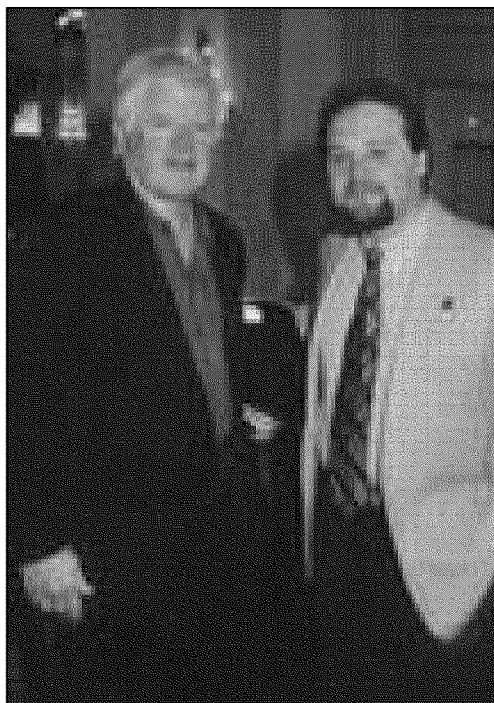
I politici arrivano in trasmissione con cartelline piene di ritagli stampa e ripescano la dichiarazione meno coerente dell'avversario. Le tabelle ci fanno vedere che da 1994 i leader che girano sono sempre gli stessi. Gad Lerner a L'Infedele ci ha provato a far passare il messaggio che l'America è un'altra cosa. Certo anche lì esiste la spettacolarizzazione. Anche lì esistono dibattiti seri o faceti sul rivolo di sudore di Nixon o sulla ruga della Clinton. Anche lì dinastie come quella dei

Kennedy decidono di schierarsi e di far sentire il loro peso specifico. Ma forse c'è una maggiore democrazia. O almeno i cittadini si sentono protagonisti delle loro scelte. Non numeri, non piccoli anelli di sondaggi e classifiche.

I cittadini sono cittadini. Ed anche la passione con i politici trascina gli elettori è sicuramente diversa dalla nostra.

Nel senso che i vecchi fanno i vecchi, ed i giovani esistono davvero. Pensate a cosa può provocare nel cuore di un americano la frase pronunciata dal Senatore Ted Kennedy che citando Martin Luther King dice che Barack Obama "sa comprendere la fiera urgenza del momento". O che lui lo sosterrà per il candidato afroamericano ha "una non comune capacità di fare appello ai migliori angeli della nostra natura". Ho conosciuto qualche anno fa Ted Kennedy a Firenze perché lui era uno degli Angeli che si misero al lavoro per salvare i libri della biblioteca nazionale dal fango. Lui come il suo caro amico Giovanni Agnelli, l'avvocato. Non è un uomo di poche parole ma avendo questo cognome così pesante sa perfettamente che non può dire cose che non lascino il segno. E così quando spiega ai suoi connazionali americani: "non siamo e non dobbiamo essere semplicemente Stati rossi e Stati Blu, ma dobbiamo essere gli Stati Uniti", viene voglia di lanciare un appello ai nostri politici da talk show. Da cittadini vorremmo ricordare loro che non siamo l'Italia bianca, rossa e verde, ma l'Italia la grande Italia che come ha detto L'imprenditore Diego della Valle "tutto il mondo stima". Certo potremmo anche ripetere l'appello del

vecchio Senatore Ted Kennedy che "è giunta l'ora di una nuova generazione di leader". Ci piacerebbe avere uno come lui che, magari credendoci davvero ci consegnasse questo appello: "Io credo che un'ondata di cambiamento si stia spostando attraverso il nostro Paese. Se non gireremo la testa, se oseremo mantenere la rotta verso i lidi dove alberga la speranza, insieme supereremo le divisione del passato e



troveremo il luogo nel quale costruire la nostra nazione del futuro". Per un attimo avete sognato? Cancellate il file, stasera si riprende in tv, con l'eterna lite tra chi vuole andare a votare subito e chi fra un po'...Ci risiederemo sul divano e lo show ripartirà. Certo concilia il sonno. Del resto come diceva il grande Gesualdo Bufalino parlando della morte: "non fosse che per fregare l'insonnia..."